

COMUNE DI CASTELLANIA

Provincia di Alessandria

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **6** del **31/01/2014** ore 21.00

OGGETTO: **Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013.**

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **TRENTUNO**

del mese di **GENNAIO** in Castellania, nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano i Signori:

N. d'ord.	COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
1	VALLENZONA SERGIO	X	
2	ASSANELLI RITA in Coppi	X	
3	COPPI MARIO	X	
4	BASELICA MAURO	X	
5	GUGLIADA GIOVANNI	X	
6	BOTTARO STEFANO		X
7	BASELICA GIUSEPPE	X	
8	BORERI FABIO FRANCO	X	
9	CIAMBALLI LUCA	X	
10	COPPI MAURO		X
11	BOTTALE MICHELE ANGELO		X
12	ALVIGINI RENATO		X
13	GUGLIADA ROBERTO		X
		8	5

con la partecipazione del Sig. CALVI Dott. Giancarlo, Segretario Comunale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Coppi Mario nella sua qualità di Consigliere Anziano assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 54, commi 1 e 5, del D.Lgs. 165/2001, come sostituito dall'art. 1 comma 44 della Legge n. 190/2012 che stabilisce:

- L'emanazione da parte del governo di un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico (comma 1)
- La definizione da parte di ciascuna pubblica amministrazione, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, di un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al citato comma 1: a tal fine, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione (comma 5);

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 16/04/2013, n. 62 avente ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165";

Considerato che, sulla scorta di quanto previsto dal citato art. 54, commi 1 e 5, del D.Lgs. N. 165/2001, il predetto D.P.R. definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare (art. 1, comma 1), che devono essere poi integrati e specificati dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni (art. 1, comma 2);

Visto l'allegato schema di codice di comportamento (All. A), appositamente predisposto da questa Amministrazione sulla base delle linee guida fornite dalla CIVIT nella propria delibera n. 75/2013 ed a seguito di procedura aperta alla partecipazione, come meglio illustrato nell'allegata relazione illustrativa del codice stesso (All. B);

Rilevato che le pubbliche amministrazioni, tra cui gli Enti Locali, estendono, per quanto compatibili gli obblighi di condotta previsti nel codice di comportamento a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione (art. 2, comma 3);

Considerato che, per quanto riguarda in particolare le Regioni e gli Enti Locali, le stesse definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di vigilanza e monitoraggio sull'applicazione del codice di comportamento previsti dall'art. 15 del D.P.R. n. 62/2013 (art. 15, comma 6), senza comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (art. 15, comma 7);

Rilevato che nel Codice di comportamento dell'Ente verrà garantita la massima diffusione, secondo le procedure previste dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 62/2013;

Acquisiti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato Codice di comportamento dei dipendenti di questa Amministrazione Comunale (All. A) che, unitamente alla relativa Relazione di accompagnamento (All. B) forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che al predetto codice verrà garantita la massima diffusione, secondo le procedure previste dall'art. 17, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 62/2013;
- 3) di stabilire, ai sensi dell'art. 15, commi 6 e 7, del D.P.R. n. 62/2013, le seguenti linee guida in materia di vigilanza e monitoraggio:
 - **L'attività di vigilanza** sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti, sia di quello generale che di quello specifico di Ente, viene effettuata dai rispettivi Responsabili di ciascuna struttura, tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare e della valutazione individuale di ogni singolo dipendente;
 - **L'attività di controllo** sul rispetto dei codici di comportamento da parte dei Responsabili, nonché la mancata vigilanza da parte di quest'ultimi sull'attuazione e sul rispetto dei codici presso strutture di cui sono titolati, è svolta dal O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione) che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance;
 - **Il monitoraggio** sull'attuazione dei codici di comportamento viene effettuato da ciascun Responsabile con cadenza annuale in sede di valutazione della performance individuale dei propri dipendenti; i dati verranno poi trasmessi al Responsabile della prevenzione della corruzione che ne cura il raccordo a livello di Ente;
 - **Ai fini delle attività di vigilanza e di monitoraggio**, i Responsabili si avvalgono dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, che cura l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate; nell'esercizio di tali attività, i predetti soggetti si conformano alle eventuali previsioni contenute nel Piano di prevenzione della corruzione adottato dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 2; della Legge n. 190/2012;
 - **A seguito delle predette attività di vigilanza e di controllo**, qualora lo ritenessero opportuno, i Responsabili possono proporre al Responsabile della prevenzione della corruzione l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione;
 - **Il Responsabile della prevenzione della corruzione** cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione a livello di Ente, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione;

Pareri espressi ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267:

x TECNICO: favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Calvi Giancarlo

□ CONTABILE: favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to Vallenzona Sergio

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Coppi Mario

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Giancarlo Calvi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art.124 D.Lgs. 18/8/2000, n.267 – T.U.O.E.L.)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 gg. consecutivi.

Addì, 06/02/2014

IL MESSO COMUNALE
f.to Elena Alberti

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Giancarlo Calvi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 – T.U.O.E.L.)

Si certifica che la suesposta deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art.134 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 – T.U.O.E.L..

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Giancarlo Calvi

Copia conforme ad uso amministrativo.

Castellania, lì
Visto: IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE
